



RSU²⁵ FP CGIL
14 | 15 | 16 APRILE 2025

IL NODO DELLE FERIE ARRETRATE

Da qualche anno, in INPS, lo smaltimento delle ferie arretrate è diventato un tema:

- da un lato **le esigenze produttive hanno spinto i dirigenti a chiedere sacrifici**, soprattutto in piena pandemia, quando all'attività ordinaria si era aggiunto il carico dei prodotti emergenziali;
- dall'altro **le lavoratrici e i lavoratori che staccano dall'attività lavorativa non hanno spesso sostituti pronti a subentrare nella gestione ordinaria** del servizio o del prodotto erogato. Trovano perciò, al rientro, la totalità delle pratiche arretrate maturate nel periodo di assenza. Questo li spinge a ridurre i periodi di fruizione continua: la volontà di non essere sommersi dal lavoro appena mettono piede in ufficio.

Tale mix, insieme con una fisiologica resistenza a restare “scoperti” in caso di necessità, ha creato quel disallineamento tra CCNL e normativa che determina, a fasi alterne, l'intervento brusco dell'Amministrazione.

Ora, pur avendo posto la pregiudiziale economica, al tavolo del CCNL avevamo provato – sotto il profilo negoziale – a risolvere tale criticità.

Qual era l'obiettivo? Evitare che il diverso lasso temporale riconosciuto dal Legislatore potesse essere interpretato in maniera restrittiva, cioè a danno dei dipendenti.

Sfortunatamente la fretta delle sigle sindacali firmaiole (CISL, CONFSALUNSA, FLP e CONFINTESA) ha confermato lo stallo in cui è chiamata a muoversi Risorse Umane.

È un vecchio *leitmotiv*: qualcuno crea il problema per porsi poi come risolutore. E gli strepiti delle ultime ore, tra messaggi di chat e comunicati bizzarri, lo testimoniano.

Per fortuna c'è il testo del contratto collettivo a riportare tutti coi piedi per terra, a far capire come le difficoltà siano aumentate, e non diminuite, col nuovo impianto.



RSU²⁵ FP CGIL
14 | 15 | 16 APRILE 2025

Nel contratto 2019-2021 la formula che disciplinava le ferie riportava: *“L’Amministrazione pianifica le ferie dei dipendenti al fine di garantire la fruizione delle stesse nei termini previsti dalle disposizioni contrattuali vigenti”*. C’erano le consuete eccezioni, esigenze di servizio o motivate ragioni personali, a introdurre quegli elementi di flessibilità che tutti a parole oggi invocano.

Col nuovo impianto l’Amministrazione ha un compito in più: *“monitorea nel corso dell’anno l’effettiva fruizione delle ferie programmate. Ove si verificano le ipotesi di cui ai commi 11 e 12 (esigenze personali o di servizio, ndr), le ferie dovranno essere ripianificate entro il mese di febbraio dell’anno successivo a quello di maturazione ed il datore di lavoro dovrà assicurarsi che il lavoratore ne fruisca invitandolo formalmente a farlo nel rispetto dei termini previsti”*.

Altro che elasticità! Altro che volontà di risolvere un problema! Quando c’era da sciogliere il nodo, i firmatari dove stavano? In ferie?

Roma, 27.02.2025

Coordinatore nazionale FP CGIL INPS

Giuseppe Lombardo

*

**Tempo trascorso da quando la
FP CGIL HA PROPOSTO UN ACCORDO STRALCIO PER
LIQUIDARE IL TEP AGLI ASSUNTI 2023**

213 GIORNI